



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregatione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

VI. Filippo libera moltissime donne da' pericoli del parto.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

con gran fede all'orationi del Santo, dicendogli: Padre con le vostre orationi, se volete, mi potete guarire. Rispose il Santo: Non dubitare, che guarirai: e così fù, perche lasciati i medicamenti tantoſto guarì.

Filippo libera moltissime donne da pericoli del parto. Cap. VI.

Isabella Baciocca, per interceſſione del Santo nõ fa più aborti

HAuea poi Filippo gratia particolare da Dio benedetto in liberare le donne da' pericoli, che ſogliono portare nel parto. Isabella Baciocca Nouareſe, ſtando in Nouara, hauea in Roma vn ſuo cognato chiamato Gio. Battista Boniperti, di cui habbiamo molte volte fatta mentione: & eſſendo grauida d'otto meſi ſi ſconciò con gran pericolo di morire. I ſuoi lo ſcriſſero al detto Gio. Battista: & egli la raccomandò al S. Padre, il quale gli diſſe: Scriui à tua cognata, ch'io non voglio, che faccia più aborti. Scriſſe: e la cognata non ſolo ſi trouò libera dal pericolo, che portaua: ma hebbe dodici figliuoli vn dopo l'altro, partorendo ſempre felicemente.

Libera Delia Buſcaglia, parturiente dalla morte.

2 Delia Buſcaglia Vicentina, moglie di Gaſparo Briſſio, Padouano, e Muſico di Caſtel Sant'Angelo, grauida di ſette meſi, & entrata nell'ottaue, ſopraggiunta dalle doglie del parto, mandò fuori meza creatura morta: e le ſoprauenne vn' accidente così grande, che pareo, che foſſe paſſata: e non ſe le ſentiua battere, ſe non vn poco il cuore: nè parlaua più: & era diuenuta fredda in modo, che non fù mai poſſibile poterla riſcaldare. Fecero i ſuoi venire i medici, ma la mammana diſſe, che non v'era biſogno d'altri medici, che di Dio: e ſoggiunſe loro: Auuertite, che ſe finite di tirar fuori la creatura ne verrà in pezzi, e la madre morrà. Stando Delia in queſti termini dalle quindici hore del giorno precedente, inſino alle ventitre del giorno ſe-guente, il marito ſe n'andò à diuerſi luoghi à far fare oratione

tione per lei: e poi andò dal santo Padre, pregandolo, che volesse andar' à visitar sua moglie, la quale staua nel termine, che si è detto. Filippo andò, & entrato in camera prese il cappello, che portaua in testa, e lo pose sopra l'inferma, & alzò le mani al cielo: & inginocchiato gridò con sospiri, e lagrime: Ognuno si gitti inginocchiati, e dica cinque Pater noster, e cinque Aue Maria: li quali finiti, il Santo si leuò in piede, & accostandosi all'orecchia dell'inferma, dando vna gran voce, disse: O'Delia. A' questa voce l'inferma riuenne: e come se fosse svegliato da vn profondo sonno, rispose: Padre, che vi piace? Il Santo disse due volte: Che siamo Santi. Replicò ella, Iddio lo faccia: e poi soggiunse: Padre stò male. E Filippo disse: Non dubitare, che non haurai male: e la segnò col segno della croce, & uscì di camera, e preso suo marito per la mano, quando fù à meza scala, ponendogli la mano in testa gli disse: Torna di sopra, perche Delia tua moglie hà riceuuto la gratia, e siate buoni. Tornò di sopra, e trouò, che la moglie hauea mandato fuori la creatura senza alcun dolore, & era uscita d'ogni pericolo di morte: e l'istessa notte si leuò, come non hauesse hauuto mal nessuno.

3 A costei, infermatosi vn'altra volta di puntura, il Santo mandò à dire per suo marito, che non dubitasse, perche non sarebbe morta, e che la notte istessa il male hauea dato volta, ancorche ella non se ne fosse accorta. E così appunto le succedette, come Filippo le mandò à dire: imperoche andò migliorando, e non vi fù altro.

4 A Faustina Capozucchi, moglie di Domitio Cecchini, e grauida di sette mesi, sopraggiunse vn'infermità così crudele, che essendo stata ammalata ventidue giorni, diffidata da' medici, era vicina à morte. La visitò il santo Padre, e toccandola, riuolti gli occhi al cielo, disse queste parole: Signore io voglio l'anima di questo parto, io la voglio Signore. E detto questo si partì. Tornando poi vn'altra volta à visitarla, disse parimente l'istesse parole, e come

All' istessa manda à dire, che non dubiti, che la puntura hauea dato volta.

Prega che Faustina Capozucchi partorisca la creatura viva per darla il battesimo.

prima fatto hauea partiffi . Indi à poco la donna partorì vna figliuola femmina, la quale soprauiffe infinattanto che fù battezzata : e dapoi sì la creatura come la madre si riposarono in pace .

Olimpia Troiani partorì fec liberata dalla morte. 5 Olimpia Troiani ftaua anch'effa in termine di morte ; per non poter partorire: e li fuoi la piagneano come morta: e non fapendo altro che fare, mandarono per vltimo rimedio à chiamar Filippo, tenuto da loro per Santo, e per huomo di miracoli: il quale arriuato che fù all'inferma, hauendo compassione, e di lei, e della creatura, accioche non moriffe senza batteffimo, fatta prima oratione, le pose la mano sopra, e si partì di camera : e subito Olimpia partorì vna figliuola con grandiffima facilità, alla quale si diede il batteffimo, & ella riceuè la fanità .

Erfilia Bucca liberata dal Sāto d'vn'humore di douer morire, venutali nella grauidanza. 6 Ad Erfilia moglie di Gio. Francesco Bucca, altre volte nominato di sopra, effendo grauida entrò vn humore in testa di douer morire sicuramente: e se le fisò di maniera questo pensiero, che niuno potea ritrarla da quella opinione : e ciò le cagionaua vn'affanno così grande, che non potea quietare . Vna mattina partendosi ella di chiesà incontrò il santo Padre al vaso dell' acqua santa , il quale subito che la vide, le disse: Guarda quello, che questa pazzarella si hà messo in testa, dicendole: Non dubitare: alle quali parole sentì subito partirsi quell'humore, e se n'andò à casa tutt'allegra, partorendo indi à dieci, ò dodici giorni con grandiffima facilità .

Filippo per ricoprire la fantia sua portaua vna borsa quādo visitaua le partorienti. 7 Furon moltissime le donne, che per l'orationi sue felicemente partorirono : ne'qua'casi è da sapere, che non solea pregare Dio conditionatamente, come per ordinario facea: ma essendoui pericolo che'l parto non moriffe senza batteffimo , pregaua assolutamente senza alcuna conditione, dicendo : Signore fatemi questa gratia . Ma perche non si attribuisse il miracolo à lui, era solito portar seco vna borsa, nella quale (com'ei dicea) vi erano delle reliquie , foggugnendo , che per' isperienza non l'hauea mai posta sopra à par-

partoriente alcuna, che ò ella, ò il parto non fossero andati à saluamento .

8 Cleria Bonarda, moglie di Claudio Neri, la quale ogni volta che partoriua , si riduceua à termine di morte, raccomandandosi vna volta al Santo, che le desse aiuto in simil caso, non le dette altro rimedio, se non che le mandò la detta borsa: e partorì così felicemente, che appena se n'accorse. Il simile auenne à moltissime altre donne.

Cleria Bonarda partorisce felicemente:

9 Dopo la morte del Santo, desiderando alcuni sapere, che cosa fosse dentro à quella borsa, hauendo sdrucito sette,

Che cosa fosse trouata in quella borsa dopo la morte del Santo

ò otto inuolti, non vi trouarono altro, che vn purificatoio con vna crocetta di seta rossa in mezo, &

vna medaglia con vn'effigie di S. Helena, di

quelle che si mettono al collo à fanciulli.

Laonde si raccolse, che'l

santo vecchio si seruiua di

quella borsa per ri-

coprire la fan-

tità sua.